

Il caso

Via i migranti da Villa Aldini arriva il dormitorio per i senza tetto

di Caterina Giusberti

Non ci sono più i migranti, a Villa Aldini. Dal 15 di maggio il centro di accoglienza, nell'edificio di fianco alla villa, è diventato un ricovero notturno per senza fissa dimora. La gestione è del consorzio Arcoiaio, che collabora con Comune e Asp: la struttura ospita fino a un massimo di trenta persone, inviate dall'Help Center, dalle 19 alle 9 di mattina. E la speranza, nei prossimi mesi, è quella di vederli collaborare anche con le attività teatrali di Archivio Zeta. «È già il secondo anno che al termine del piano freddo aumentiamo i posti letto per le persone fragili, che comunque non potrebbero andare altrove», spiega Monica Brandoli dell'Asp: «nella struttura di Villa Aldini abbiamo trasferito i posti che avevamo nella palestra di via Campana, che avremmo dovuto comunque lasciare. Per adesso non sono tutti occupati, ma speriamo di riempirli convincendo chi ancora non si fida a lasciare la strada. Per aiutarli ad arrivare su abbiamo anche organizzato una navetta, che viaggerà ogni sera dal-

le 20,30 alle 23. La speranza è quella di poter collaborare con Archivio Zeta durante l'estate, fare attività insieme sarebbe molto interessante: abbiamo già fatto un primo incontro con loro e sono molto disponibili».

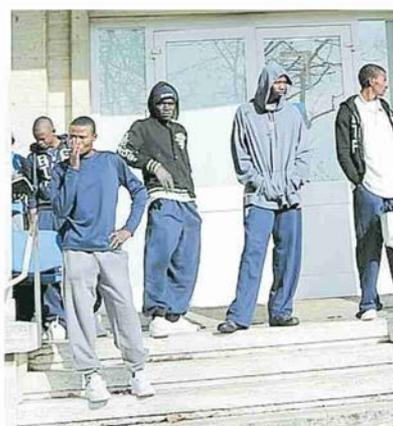
Intanto mercoledì è partita "Inosservanza", la residenza artistica a cura di Zoo e Archivio Zeta che animerà il parco della villa neoclassica per tutta l'estate. «Abbiamo pulito tutto e imbiancato l'appartamento del custode, che avremo in consegna fino al 15 ottobre - racconta Lucia Principe di Zoo - all'interno faremo due mostre: una a luglio e l'altra a set-

tembre. Inoltre il Comune ha piantato 300 metri quadrati di prato, che hanno cambiato moltissimo l'immagine della facciata, e ha fatto un ottimo intervento sull'illuminazione: ora per la prima volta villa Aldini di notte si vede anche da piazza Malpighi. Noi di Zoo abbiamo in gestione il bar all'esterno, dentro una casetta di legno: siamo partiti l'altra sera con una performance insieme a tutti gli artisti, c'erano 250 persone».

Finita l'estate, si aprirà la partita del restauro della villa, per il quale il Comune ha già messo sul piatto sei milioni di euro. «Sono stati identificati i punti di intervento - ha spiega-

to lunedì l'assessore alla Cultura e candidato sindaco Matteo Lepore - e con la Soprintendenza c'è già un tavolo aperto, ma ovviamente ancora nessun accordo. In questi casi, di solito, per iniziare serve un anno, un anno e mezzo». Tra le proposte anticipate da Lepore c'è l'apertura di una scuola nel bosco che funga da centro educativo sull'ambiente per le scuole di Bologna. E l'intervento di restauro della Rotonda della Madonna del Monte, la cappella romana inglobata nella Villa. Inoltre, la giunta ha candidato la villa, insieme al secondo lotto dell'ex parcheggio Giuriolo e al secondo lotto del teatro Comunale, ad un bando del Viminale per la rigenerazione urbana da 20 milioni di euro.

I posti letto sono 30
in tutto e gli ospiti
collaboreranno con
Archivio Zeta per le
attività di spettacolo



▲ L'accoglienza
Migranti nel centro attiguo alla villa



Peso:25%